



«Bravi questi Cappuccini!»

insigne Santuario tanto caro al popolo italiano. Sono bravi questi Cappuccini! Sempre in confessionale, sempre, al punto che tu entri in santuario e sempre ce n'è almeno uno lì, o due o tre o quattro, ma sempre, sia di giorno sia alla fine della giornata, e questo è un lavoro difficile. Sono bravi e li ringrazio specialmente per questo prezioso ministero del

Loreto. Il 25 marzo scorso la Liturgia festeggiava la Solennità dell'Annunciazione, nel ricordo cioè dell'annuncio dell'Angelo Gabriele a Maria, nel cui grembo il Verbo di Dio assumeva la natura umana, dando inizio al mistero della Redenzione. E in tale circostanza Papa Francesco si è recato in pellegrinaggio a Loreto, da lui definito "luogo privilegiato per contemplare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio". E aggiungeva: "Qui, infatti, sono custodite le mura che, secondo la tradizione, provengono da Nazaret, dove la Vergine Santa pronunciò il suo "sì", diventando la madre di Gesù. Da quando quella che è denominata la "casa di Maria" è diventata presenza venerata e amata su questo colle, la Madre di Dio non cessa di ottenere benefici spirituali in coloro che, con fede e devozione, vengono qui a sostare in preghiera." La visita del Santo Padre a Loreto è stata scandita da tanti momenti molto belli e commoventi come quello dell'incontro con i pellegrini, con i malati e con le mamme dei nascituri, ma soprattutto quello della firma dell'Esortazione post-sinodale "Christus vivit" ai giovani, che sarà pubblicata il prossimo 2 aprile. Nel bel discorso pronunciato nella piazza, davanti ai dieci mila pellegrini, il Papa non ha mancato di rivolgere la sua parola in modo speciale ai Cappuccini, che da tanti anni custodiscono il Santuario della Santa Casa. Ha detto tra l'altro: "un pensiero speciale ai Padri Cappuccini, ai quali è affidata la custodia di questo

confessionale, continuato durante tutta la giornata. Grazie!" Quindi il papa ha espresso anche una richiesta: "Chiedo caldamente ai Frati Cappuccini un servizio in più: il servizio di estendere l'orario di apertura della Basilica e della Santa Casa durante la tarda serata e anche l'inizio della notte quando ci sono gruppi di giovani che vengono a pregare e a discernere la loro vocazione." Papa Francesco ha precisato altresì l'identità del Santuario, visto come la "casa dei giovani" (luogo di discernimento vocazionale nei tre momenti di ascolto, discernimento, decisione), la "casa della famiglia", e la "casa dei malati". E a tutti ha affidato una missione: "portare il Vangelo della pace e della vita ai nostri contemporanei spesso distratti, presi dagli interessi terreni o immersi in un clima di aridità spirituale." Prima di concludere, ricordiamo che dal 25 marzo 2015 la Fraternità dei Frati Minori Cappuccini del Santuario di Loreto, precedentemente affidata alla Provincia delle Marche, è ora affidata alla cura diretta del Ministro Generale. La decisione fu fissata da un "Decreto", firmato quel giorno dal Delegato Pontificio per la Santa Casa, Mons. Giovanni Tonucci, e dall'allora Ministro Generale dei Cappuccini, fra Mauro Jöhri. Per questa ragione, in occasione della visita di Papa Francesco, non ha mancato di essere presente, accanto alla numerosa fraternità dei Cappuccini, anche l'attuale Ministro Generale, fra Roberto Genuin.

INDICE

- 01 "Bravi questi Cappuccini!"
- 02 In morte di fra Toussaint Zoumaldé
- 03 Gli esercizi spirituali della Curia Generalizia dei Cappuccini
- 04 Cappuccini in Golfo
- 06 Foto francescane ad alta risoluzione
- 07 Elezioni e nomine
- 08 Assemblea della Confederazione di Clarisse Cappuccine d'America
- 09 Una chiamata per il dialogo: I frati cappuccini celebrano l'800° anniversario dell'incontro tra san Francesco d'Assisi e il sultano a Damietta, in Egitto
- 10 Sentire cum Ecclesia

YouTube
ofmcaptv

Applicazione mobile
OFMCap



Download on the
App Store



Get it on
Google play



Download on the
Windows Store



In morte di fra Toussaint Zoumaldé

La mattina del 20 marzo siamo stati svegliati dalla notizia terribile: fra Toussaint è stato assassinato mentre tornava al suo convento di Baibokoum, Ciad.

Era alto fra Toussaint, una palma della sterminata foresta del suo paese, la Repubblica Centrafricana. Così alla notizia è sembrato di sentire nel cuore il tonfo e il frastuono di rami spezzati del grande albero abbattuto senza scopo.

Era giovane, fra Toussaint Zoumaldé, 47 anni compiuti il 2 novembre, frate cappuccino dal 1994, sacerdote dal 2002. Era colto il nostro fratello, aveva studiato Teologia dommatica alla Pontificia Università Gregoriana in Roma, aveva esercitato per anni il ministero di professore nell'Etude Saint Laurent di Bouar, dove è passata l'intera giovane Custodia generale del Ciad – R.C.A. Era stato anche Prefetto degli Studi (2008 – 2016). Dal 2011 al 2016 il suo ministero all'interno del Munus Docendi si era dilatato al suo mondo africano. Da Radio Siriri – Pace, la sua calda voce esortava, formava, promuoveva la dignità del suo popolo, impastando di Vangelo quell'identità che il vicino poeta – presidente del Senegal, Leopold Senghor, battezzò con espressione finissima: la négritude.

Anche l'anima di Toussaint si era dilatata dalla cattedra alla Radio, dall'organizzazione scolastica alla poesia. Aveva composto canzoni. Passato nel 2017 al Ciad, a Baibokoum, gli era stato affidato il Museo della civiltà Mboum, fondato dal compianto fra Attilio Ladogana, e la pastorale giovanile: le radici africane da spezzare come pane, assieme al Vangelo e ai sacramenti della salvezza, per i giovani virgulti ciadiani. Si era mosso da Baibokoum per tornare a Bouar e animare un momento formativo per il clero della diocesi: una bella festa di San Giuseppe questa del 2019.

Tutta questa bellezza, la naturale eleganza di Toussaint, arricchita dalla finezza del Vangelo e dall'unzione presbiterale, non era nota alla mano vigliacca che l'ha accoltellato la notte del 19. In viaggio di ritorno verso il Ciad, con autobus, si è dovuto fermare a Ngaoundéré – Camerun. Trovato alloggio presso la locale Procura, ha detto alla sentinella che custodiva il cancello che andava a cercare qualcosa da mangiare prima della notte. Non è più tornato. Lo hanno trovato a terra senza vita, con più ferite d'arma da taglio al tronco e anche alle braccia, alzate certo nell'atto istintivo di difendersi. Buttato a

terra a pochi metri dal corpo, c'era il portafogli senza denaro, preso anche il cellulare.

Il Custode generale, fra Jean Miguina, è andato a raccogliarlo coi fratelli e lo ha riportato a Bouar. La palma caduta è stata deposta con amore al centro della cattedrale: il vescovo Miroslaw Gucwa ha presieduto la solenne liturgia funebre. C'erano tutti a piangere fra Toussaint, il suo popolo della Repubblica Centrafricana, i frati, le religiose di ogni Congregazione e le sorelle povere di Chiara, il Vicario generale della diocesi di Goré – Ciad, in rappresentanza del vescovo Cappuccino, Rosario Ramolo.

La palma centrafricana è stata adagiata nel cimitero conventuale di Yolè, sede del seminario serafico, crocevia di strade. Dopo il necessario silenzio si comincerà a raccontare ai giovani aspiranti alla vita cappuccina la storia di fra Toussaint, il professore alto che componeva canti e parlava di Gesù alla Radio. E che i suoi canti siano ripetuti dai fanciulli e portino angeli di pace sulle insidiose strade di quella regione d'Africa. Voglia il Signore perdonare la mano scellerata che ha abbattuto la palma, senza scopo.

Fr. Antonio Belpiede, OFM Cap



Gli esercizi spirituali

della Curia Generalizia dei Cappuccini

Assisi. È un appuntamento annuale quello degli Esercizi Spirituali riservati ai componenti della Curia Generalizia dei Cappuccini di Roma. Quest'anno la scelta del luogo per gli esercizi è caduta su Assisi, e chiaramente non si poteva fare scelta migliore, perché qui si è svolta la vicenda del Poverello e qui tutto parla di lui e a lui tutto fa riferimento: è la cornice ideale per l'ascolto e la preghiera di ogni francescano.

Qui, ad Assisi, presso la Domus Laetitiae, che è un Centro di Spiritualità appartenente ai Frati Cappuccini dell'Umbria e che di recente è stato profondamente rinnovato, è stato ospitato il gruppo dei 25 frati della Curia impegnato negli Esercizi Spirituali dall'17 al 22 marzo di quest'anno. Ad animare il ritiro è stato chiamato fra Gaetano La Speme, 44 anni, Ministro Provinciale della Provincia di Siracusa ed esperto di Teologia Biblica. Con profondità e competenza, nonché con il suo stile elegante e la sua voce chiara e pacata, il predicatore ha svolto al meglio il suo compito. Le sue meditazioni quotidiane hanno seguito costantemente l'insegnamento del Vangelo: egli ha sfogliato frequentemente le pagine della Scrittura, dandone

sempre una lettura sapiente e originale e costantemente attualizzata.

Filo conduttore degli incontri, lo stile di Gesù: ascoltare la sua Parola e in particolare alcuni passi dei Vangeli. In cammino con Gesù sulle strade dell'uomo; Gesù e l'altro: l'altro incontrato da lui in maniera forse sporadica, l'altro che ha incontrato più volte e l'altro che è diventato fratello nel quotidiano; la preghiera: la preghiera di Gesù, la preghiera di Francesco, la preghiera nostra; l'incontro di Gesù con i sofferenti: la malattia appartiene all'esperienza di ogni uomo, a noi, ai frati, ai nostri cari, agli amici; Gesù e il suo rapporto con i poveri: cosa ha detto dei poveri e come si è relazionato con i poveri;

Gesù e il conflitto:
 vari personaggi

in conflitto, anche nei Vangeli (per esempio Marta e Maria) e le cause del conflitto (in primo luogo l'invidia); l'esperienza di Francesco nella rilettura di alcuni suoi testi.

Bastano i titoli delle riflessioni per capire e apprezzare la bellezza di questi esercizi spirituali, che saranno ricordati a lungo dai partecipanti.

A impreziosire ancor più le relazioni del Conferenziere, c'è stata l'opportunità di visitare i luoghi più significativi, cari a Francesco: l'Eremo delle Carceri, Rivotorto, Santa Maria degli Angeli, San Damiano, le basiliche di San Francesco, Santa Maria Maggiore, ecc. Ogni luogo con i suoi richiami e la ricchezza dei suoi tesori spirituali hanno fatto da contrappunto alle meditazioni quotidiane.

Il soggiorno nella Domus laetitiae è stato davvero un tempo di gioia e di pace, un luogo dal quale istintivamente si è portati, anche per la bellezza incantevole del paesaggio che da lì si può ammirare, a lodare il Signore con San Francesco ("Laudato si' mi Signore!"). Inoltre il personale della casa con la sua squisita gentilezza ha messo tutti a proprio agio: per tutto ciò vada ad essi il ringraziamento sincero dei partecipanti, che tutti vogliono stringere in un abbraccio fraterno.





Cappuccini in Golfo

Quest'anno la famiglia francescana celebra gli 800 anni della visita di San Francesco al Sultano d'Egitto. Qualche settimana fa il Papa, per la prima volta, si è recato negli Emirati Arabi, dove ha celebrato l'Eucaristia in pubblico nella capitale di Abu Dhabi con la partecipazione dei Cattolici presenti negli Emirati Uniti e nei paesi limitrofi. In occasione di tale importante evento, vi presentiamo il lavoro e la vita dei nostri confratelli Cappuccini che si trovano in questa parte del mondo. La Custodia dei Frati Minori Cappuccini in Arabia comprende due vicariati: quello del Sud (Emirati Arabi Uniti, Yemen, Oman) e quello del Nord (Kuwait, Arabia Saudita, Qatar e Bahrein). Sono sette Paesi, dove lavorano 75 cappuccini, provenienti da 20 circoscrizioni: 53 vengono dall'India, 11 dalle Filippine, 4 dal Libano, 3 dagli Stati Uniti, 2 dalla Svizzera, 1 dalla Tanzania e 1 dall'Italia. Questa è anche l'unica Custodia dell'Ordine dove non ci sono frati autoctoni, ma tutti provengono da altre parti del mondo, sono migranti con soggiorno limitato come tutti gli

altri stranieri. Le chiese invece sono molto frequentate dai fedeli, che nella quasi totalità sono provenienti da paesi del mondo intero e sono qui come lavoratori in tutti i settori dell'economia e servizi. Ci sono anche tanti laici che collaborano nelle nostre chiese. Questa è anche una realtà unica nel nostro mondo cappuccino, dove tutte le nostre presenze hanno carattere parrocchiale e tutti i frati sono coinvolti nella pastorale del Golfo.

Qui i frati vivono tra i musulmani e sono impegnati a diffondere silenziosamente il messaggio evangelico sull'esempio di San Francesco d'Assisi.

I cattolici di qui provengono da tutto il mondo e portano con sé le loro culture, le loro lingue e le loro tradizioni. Portano qui anche riti diversi (siromalabarico, siromalankara, maronita, caldeo), costituendo così quasi un'immagine vive della Chiesa presente nel mondo.

Essendo i frati provenienti da tutto il mondo, non è facile stare insieme con le diverse identità. Tutto ciò costituisce una ricchezza, ma anche una sfida. La preghiera e gli impegni aiutano i

frati a vivere insieme. Sono stati formati in luoghi diversi, ma qui sono insieme per la Chiesa e con la Chiesa. Prestano il loro servizio nelle diverse lingue, ma sono qui tutti per servire la gente. È certamente una sfida, ma quando si impara gli uni dagli altri, si sperimenta anche la gioia e il piacere di vivere nella diversità.

La gente pensa che l'Arabia sia solo un paese musulmano e che non ci siano chiese Cattoliche e fedeli cattolici. Non è esattamente così. Ci sono grandi differenze tra i paesi, in alcuni non si possono avere chiese; negli Emirati Arabi Uniti abbiamo tantissimi cattolici che frequentano e affollano le nostre poche chiese negli week-end. Certamente questi sono dei paesi musulmani, ma ci sono anche tantissimi cristiani e tanti cattolici. Lavorare qui è anche una grande opportunità per imparare gli uni dagli altri e per testimoniare la propria fede, capace di cambiare la vita di ciascuno secondo l'insegnamento del Vangelo.

Vi invitiamo a guardare le interviste/testimonianze in lingua inglese dei nostri confratelli cappuccini del Golfo.

Video interviste in inglese:

fr. Paul Koenig OFM Cap



fr. Gandolf Wild OFM Cap



fr. Johnson Kadukanmakal e fr. Rodson Goes



Altri video presentazione delle parrocchie:

Abu Dhabi St. Joseph's Catholic parish



Al Ain - Catholic parish



Musaffah - Catholic parish



Dubai - Catholic parish



Foto dagli Emirati Arabi - le parrocchie cappuccine:

St. Therese Catholic Church, Abu Dhabi



St. Joseph's cathedral Abu Dhabi



Holy Mass outdoor, Abu Dhabi



St. Paul's Catholic Church, Musaffah



Musaffah Eucharist



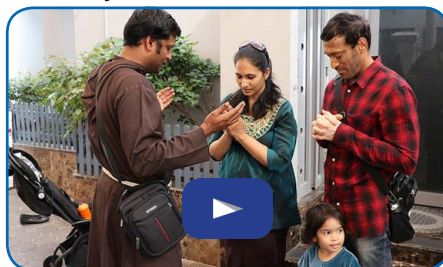
Al Ain, St. Mary's Catholic Church



St. Mary's Church, by night, Dubai



St. Mary's Catholic Church in Dubai



Fishermen in Dubai



Foto francescane ad alta risoluzione



Capuchin Creative Commons



Il nostro confratello fr. Javier Garza OFM^{Cap}, che recentemente ha ottenuto da Rome Reports un premio per il suo [Instagram](#) ha messo a disposizione dei frati alcune sue foto ad alta risoluzione.

I Frati responsabili dei siti internet e di altre pubblicazioni che spesso hanno bisogno di foto francescane ad alta risoluzione, possono accedere a tutto questo materiale, sperando sia utile a migliorare la qualità delle nostre pubblicazioni, sia nella stampa che via internet.

Tutto il materiale si trova in Google Disk nella sessione [Capuchin Creative Commons](#) - Foto – fr. Javier Garza OFM^{Cap}. Basta fare click sul link [fr. Javier Garza](#) per accedere al materiale.

Vi chiediamo gentilmente, in caso di pubblicazione, di menzionare l'autore cioè: fr. Javier Garza OFM^{Cap}, Instagram #frayfoto

Su [Capuchin Creative Commons](#) si trovano anche:



Santi e beati



Foto - Luoghi francescani



San Giovanni Rotondo



Hierarchia Seraphica

Custodia Generale del Ciad-Centrafrica - elezioni

Custode: fr. Jean Miguina

1C: fr. Martial Wago

2C: fr. Valentin Mbatmegue

3C: fr. Simon Dese

4C: fr. Pio Vallarino

Data: 14.02.2019

Luogo: Bouar Saint Laurent, Centrafrica

Presidente: fr. Norbert Solondrazana, Consigliere Generale



Custodia Provinciale di Malaysia-Singapore – elezioni

Custode: fr. Michael Teng

1C: fr. Andrew Manickam

2C: fr. John Anandan

Data: 28.02.2019

Luogo: Ghetsemani Friary, Cheras, Selangor, Malaysia

Presidente: fr. Eugenio Juanilo P. Lopez, Ministro Provinciale - PR Filippine



Conferencia de Capuchinos de América Central y México

La riunione della Conferenza CONCAM (Conferencia de Capuchinos de América Central y México) è stata nella fraternità di Chapo, nella Città di Panama nei giorni 26 – 28 febbraio 2019. In questo incontro è stato eletto Presidente della Conferenza per i prossimi due anni Fra Hugo Estuardo Quezada, Custode della Custodia generale di Guatemala-Honduras-El Salvador. E come Vicepresidente è stato eletto Fra José Benigno Varela, Custode della Custodia generale di Nicaragua-Costa Rica-Panama.



Nomina dell'Amministratore Apostolico di Santiago de Chile

Rinuncia dell'Arcivescovo di Santiago de Chile (Cile) e nomina dell'Amministratore Apostolico "sede vacante et ad nutum Sanctae Sedis"

Vaticano 23.03.2019.

Il Santo Padre Francesco ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'arcidiocesi di Santiago de Chile (Cile), presentata dall'Em.mo Card. Ricardo Ezzati Andrello, S.D.B.

Il Papa ha nominato Amministratore Apostolico "sede vacante et ad nutum Sanctae Sedis" dell'arcidiocesi di Santiago de Chile (Cile) S.E. Mons. Celestino Aós Braco, OFMCap, finora Vescovo di Copiapó (Cile).

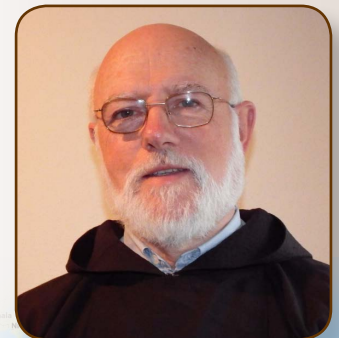
S.E. Mons. Celestino Aós Braco, OFMCap, è nato ad Artaiz, arcidiocesi di Pamplona (Spagna), il 6 aprile 1945. Ha compiuto gli studi filosofici a Zaragoza e quelli teologici a Pamplona. Ha ottenuto la Licenza in Psicologia presso l'Università di Barcelona (Spagna). Ha emesso la professione temporale religiosa come Francescano Cappuccino il 15 agosto 1964 a Sangüesa e la professione perpetua il 16 settembre 1967 a Pamplona. È stato ordinato sacerdote a Pamplona il 30 marzo 1968.

Come sacerdote ha svolto successivamente i seguenti incarichi: in Spagna è stato Professore a Lecaroz – Navarra, Vicario a Tudela, Professore a Pamplona e Vicario a Zaragoza. Inviato nel 1983 nel Cile è stato Vicario Parrocchiale

della Parrocchia di Longavi, Superiore della Comunità a Los Ángeles, Parroco della Parrocchia di San Miguel a Viña del Mar, Superiore della comunità di Recreo, Vicario Episcopale per la Vita Consacrata della diocesi di Valparaíso, e, dal 2008, Vicario Parrocchiale della Parrocchia di San Francisco de Asís a Los Ángeles, diocesi di Santa María de Los Ángeles.

S.E. Mons. Aós Braco è stato inoltre Economo provinciale dei Cappuccini in Cile, Promotore di Giustizia del Tribunale ecclesiastico di Valparaíso, Giudice del Tribunale dell'arcidiocesi di Concepción e Tesoriere dell'Associazione cilena di diritto canonico.

Nominato Vescovo di Copiapó il 25 luglio 2014, ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 18 ottobre successivo.





Assemblea della Confederazione di **Clarisse Cappuccine** d'America

A Lima, Perù, dal 4 al 9 febbraio 2019, si è svolta l'Assemblea della Confederazione di "Nostra Signora di Guadalupe" delle Clarisse Cappuccine nel continente americano.

Come madre presidente della stessa, è stata eletta Suor Beatriz Ayala del monastero di Alamo negli Stati Uniti, il cui servizio avrà

la durata di sei anni. Come Vicaria è stata scelta suor Hilda López, presidente della federazione del nord del Messico.

La confederazione dell'America collega e coordina le 5 federazioni del continente, dando un impulso unitario ai progetti e ai temi inerenti la vita delle sorelle.

Le 5 federazioni riuniscono

89 monasteri e 1276 sorelle professe, che insieme alle novizie e postulanti raggiungono 1375 sorelle. Corrispondono al 53% del numero totale dei monasteri delle Clarisse Cappuccine e al 62% del numero totale delle sorelle professe.

All'incontro è stato condiviso il lavoro fecondo che si sta compiendo in vista della revisione delle costituzioni, le sfide e le situazioni di ciascuna delle federazioni e le modifiche allo statuto confederale, in accordo ai nuovi documenti della Chiesa.

Tra i progetti trattati si trova quello della fondazione della sorelle in Paraguay, insieme con altre richieste di sostegno e di solidarietà di personale.



Una chiamata per il dialogo: I frati cappuccini celebrano l'800° anniversario dell'incontro tra san Francesco d'Assisi e il sultano a Damietta, in Egitto



principale ospite in tutti questi eventi, e in rappresentanza del Ministro generale dei frati minori cappuccini, ha incoraggiato i leader e tutte le persone, specialmente i Frati Cappuccini, a impegnarsi nel dialogo interreligioso per promuovere l'armonia, la pace e la giustizia in Pakistan.

In un altro evento importante, i frati cappuccini hanno pregato per la pace al confine tra Pakistan e India. Questo è stato un gesto molto significativo nell'attuale tensione politica tra i due paesi dotati di armi nucleari. Questo evento è stato ampiamente riportato in media tra cui L'osservatore Romano, Agenzia Fides e Pakistan Christian Post.

I Frati Cappuccini della Custodia del Pakistan hanno reso il dialogo interreligioso la loro principale missione, dato che i cristiani sono minoranze in un paese prevalentemente musulmano.

*Br. Benedict Ayodi
 Director, JPIC OFM/Cap*

I frati cappuccini della Custodia di Mariam Siddeeqa del Pakistan hanno lanciato le celebrazioni e le attività annuali per celebrare l'800° anniversario dell'incontro tra San Francesco d'Assisi e il Sultano a Damietta, in Egitto. I frati sotto la guida del Custos fr. Francis Nadeem, che è anche presidente della Commissione nazionale per il dialogo interreligioso e l'ecumenismo (NCIDE), ha organizzato diversi eventi per celebrare l'anniversario. Gli eventi sono stati onorati dalla visita e dalla presenza di fr. Benedict Ayodi, il segretario per la Commissione internazionale di giustizia, pace e integrità del creato (GPIC) dalla Curia generale dei cappuccini a Roma. Gli eventi inclusi tra molti altri: La mostra di opere d'arte nelle scuole dei cappuccini sul San Francesco e Sultano; Lezioni in due importanti università musulmane a Lahore; Incontro di leader religiosi tra cui il vescovo di Lahore, i frati cappuccini e molti leader musulmani. Fr. Benedict, essendo il





Instagram



franciscus

670 post
5,9 miln follower



Sentire cum Ecclesia

Intenzioni del Papa



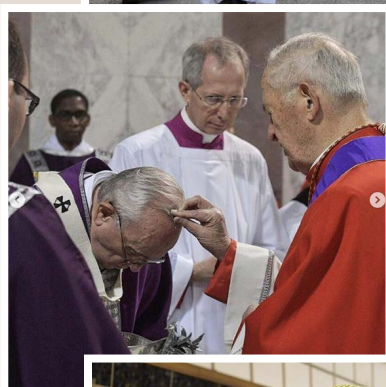
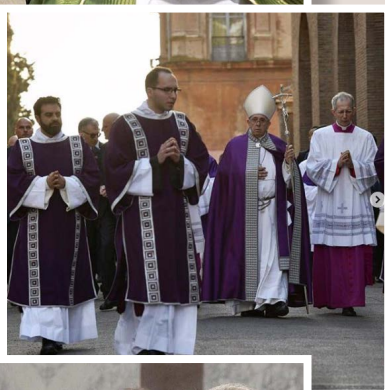
THE POPE VIDEO

Pope's Worldwide Prayer Network



APRILE: Per i medici e il personale umanitario presenti in zone di guerra, che rischiano la propria vita per salvare quella degli altri.

MAGGIO: Perché, mediante l'impegno dei propri membri, la Chiesa in Africa sia fermento di unità fra i popoli, segno di speranza per questo continente.



10
BICI
N° 324



@Pontifex_it

Tweets 1.888



Papa Francesco

Followers 4.88 MLN

Solo chi lascia i propri attaccamenti mondani per mettersi in cammino trova il mistero di Dio.

La preghiera dà spessore e vitalità a tutto quello che facciamo.

Altro Ascoltiamo il grido della terra, ferita in mille modi dall'avidità umana. Permettiamole di rimanere una casa accogliente in cui nessuno si senta escluso

A volte possiamo pensare di essere soli davanti alle difficoltà.

Ma, anche se non interviene subito, il Signore cammina al nostro fianco e, se continuiamo ad andare avanti, aprirà una via nuova.

Signore, concentra il nostro sguardo sull'essenziale, fa' che ci spogliamo di tutto quello che non aiuta a rendere trasparente il Vangelo di Gesù Cristo.

Chiediamo allo Spirito Santo di sostenerci in questi giorni e di aiutarci a trasformare questo male in un'opportunità di consapevolezza e di purificazione.